

## ATTO DI ORGANIZZAZIONE PER LA DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE INFORMATIVA DIGITALE della Provincia di Reggio Emilia - ALLEGATO B - Prospettive ed evoluzioni di medio-lungo periodo.

Il lavoro di analisi del contesto, a cui ha lavorato il gruppo di lavoro trasversale BIM, dedicato al progetto di implementazione della gestione informativa digitale delle costruzioni all'interno dell'Ente, ha consentito di individuare una serie di elementi che, se realizzati, potranno migliorare l'efficienza dei processi di progettazione e realizzazione delle opere, ma anche nei processi di gestione degli asset e quindi nella loro successiva manutenzione nel tempo.

Si sono in particolare evidenziati i seguenti fattori di miglioramento:

- 
- Centralizzazione delle Informazioni di progetto
  - Gestione delle Informazioni per tutto il ciclo di vita
  - Controlli di accesso affinché solo gli utenti autorizzati possano visualizzare o modificare le informazioni
  - Facilita la collaborazione ed il coordinamento e assicura la tracciabilità delle attività e delle modifiche
  - Migliore Efficienza: riduzione delle ridondanze e degli errori
  - Maggiore Trasparenza: tracciabilità completa delle informazioni e delle modifiche
  - Riduzione Rischi: migliore controllo delle versioni riduce il rischio di lavorare con informazioni obsolete o errate
  - Collaborazione e comunicazione facilitata e migliorata

Consapevoli della complessità e del cambio radicale che deriverà dall'applicazione della metodologia BIM, si sono elencati una serie di obiettivi che allo stato attuale si sono considerati rilevanti, ma che sono da considerarsi come indicativi e non costituiscono vincolo nei confronti

dell'effettivo percorso di implementazione che sarà definito per il lungo termine, anche alla luce dell'esperienza che l'Ente praticherà nel breve termine.

Si è valutato come prioritario lavorare, almeno nel medio periodo, al consolidamento della standardizzazione e regolamentazione degli affidamenti in ottica information management:

- miglioramento e maggiore definizione, a seconda della tipologia di opera, dei capitoli informativi, anche a livello di dettaglio dei dati da produrre e dell'articolazione e nomenclatura della documentazione;
- definizione delle specifiche da fornire a seconda della tipologia di opera, nell'ottica del miglioramento dell'efficienza nei processi di gestione degli asset, considerando pertanto le informazioni prodotte lungo tutto il ciclo di vita dell'opera comprese le fasi di esecuzione, gestione e manutenzione;
- sviluppo di processi di interoperabilità verso le banche dati nazionali con l'obiettivo di implementare il principio del *Once Only*;
- integrazione del fascicolo dell'opera nell'ACDat con la sua anagrafica gestita nel CMDB provinciale (Configuration Management Database) utilizzato anche per tutta la dotazione informatica, e costruzione delle funzionalità specifiche per la gestione del patrimonio immobiliare ed infrastrutturale dell'Ente;
- costruzione dell'integrazione tra l'anagrafica delle opere nel CMDB provinciale e l'inventario contabile nell'ottica di una gestione integrata dei cespiti;
- geo-referenziazione delle opere nel sistema cartografico dell'Ente, con possibile integrazione dei sensori per la gestione degli stessi;
- raggiungimento della piena consapevolezza nell'utilizzo delle piattaforme di collaborazione e ambienti di condivisione dati (ACDat), strumenti *Model & Code Checking*, redazione di procedure e flussi informativi e strutturazione avanzata dei dati.

Quindi si sono ipotizzati ulteriori approfondimenti nell'ottica del lungo periodo, quali:

- acquisizione di competenze, anche tramite corsi specifici, nell'utilizzo strumenti di *BIM authoring*, strumenti per la gestione 4D, 5D e 6D e strumenti informativi volti alla gestione della fase esecutiva in cantiere;
- progettazione, coordinamento e verifica con metodi e strumenti di gestione informativa digitale gestito internamente, in funzione della complessità dell'opera;
- possibile direzione lavori parzialmente interna attraverso gestione informativa, in funzione della complessità dell'opera;
- monitoraggio dell'opera attraverso un gemello digitale con la regolamentazione della gestione e manutenzione attraverso metodi e strumenti di gestione informativa digitale;

A medio-lungo termine, grazie all'esperienza maturata nel breve periodo, si prevede il consolidamento delle competenze delle figure del *CDE Manager*, *BIM Manager*, *BIM Coordinator* e *BIM Specialist*, e si ipotizza la costituzione di:

1. una struttura di BIM Management a supporto di tutta la struttura;
2. un gruppo di BIM Coordinator a supporto di ogni procedimento digitale;
3. un gruppo di BIM Specialist per poter gestire internamente eventuali attività di progettazione applicando la metodologia di gestione informativa, oltre che per garantire al RUP maggiori competenze in fase di verifica dei progetti.

Si ipotizza inoltre di individuare un modello di misurazione della maturità digitale dell'Ente basato su indicatori e target di riferimento riconducibili a quanto disciplinato dalle normative nazionali ed internazionali di riferimento in ambito digitalizzazione.